

La Cassazione «boccia» il decreto sicurezza: «Non c'era urgenza, rischio incostituzionalità». Cannabis, cortei, carcere: le criticità

Il parere della Suprema Corte non è vincolante ma pone a rischio il futuro del provvedimento fortemente voluto dal governo Meloni (Fonte: <https://www.corriere.it/> 27 giugno 2025)



Non è un parere vincolante, ma la sostanziale **boccatura del decreto sicurezza** formulata dalla **Corte di Cassazione** mette a serio rischio il futuro del provvedimento fortemente voluto dal governo Meloni a [approvato in tutta fretta con la scorciatoia del provvedimento d'urgenza](#) dopo mesi di dibattito parlamentare. Proprio la **mancanza di presupposti di urgenza** e l'eccessiva eterogeneità del testo sono i punti deboli rilevati dalla Cassazione. Assieme alla **sproporzione di alcune sanzioni** e al rischio di **compromettere manifestazioni di dissenso**. Il pericolo che si apre è «la **possibile violazione di principi di incostituzionalità a livello penale**».

I giudici hanno pubblicato il Massimario con una serie di analisi e rilievi del testo che **introduce una serie di nuovi reati, restrizioni e aggravanti**. Il testo era stato **approvato in prima lettura alla Camera il 18 settembre 2024** ed era in attesa dell'esame del Senato. Quando il governo è intervenuto trasformando il disegno di legge in decreto legge, subito entrato in vigore.

«Non c'è stato - si legge nella relazione depositata due giorni fa - alcun fatto nuovo configurabile come caso straordinario di necessità e di urgenza». Viene sottolineato che **diritti personali e**

legislazione penale sarebbero materie di competenza delle Camere. Su alcuni specifici articoli del testo vengono poi sottolineati «vizi di manifesta irragionevolezza e di violazione del principio di proporzionalità» rispetto alla gravità dei fatti contestati.

Il testo si dilunga per 129 pagine entrando nel merito di alcuni dei 14 nuovi reati introdotti dal decreto o delle aggravanti di norme già in vigore e **rilevando ben 33 passaggi critici.** Ad esempio le cosiddette «aggravanti di luogo»: il provvedimento inasprisce le pene per alcuni reati se commessi ad esempio nelle stazioni ferroviarie o nelle loro immediate adiacenze.

Un altro «tallone d'Achille» è la cosiddetta **impunità per gli agenti dei servizi segreti** anche quando promuovano gruppi eversivi o terroristici «a fini investigativi». Un potere che scavalca ogni controllo democratico.

Critiche vengono rivolte anche alla possibilità di portare **in carcere donne in gravidanza o madri di figli piccoli:** «una patente violazione dei principi costituzionali di **tutela della maternità e dell'infanzia** e di umanità della pena».

Tra i primi a incappare nei rigori del decreto sicurezza c'erano i metalmeccanici che pochi giorni fa, durante uno [sciopero del rinnovo contrattuale hanno occupato la tangenziale di Bologna:](#) a loro potrebbe essere contestato il nuovo **reato di blocco stradale** (pena da sei mesi a due anni). Per la Cassazione viene data gravità penale a «comportamenti che molto spesso sono costituiti da **riunioni pacifiche e atti di resistenza passiva,** con l'effetto di **incidere profondamente sull'attività di pubblica manifestazione del dissenso**».

Altro punto controverso: **il divieto di vendere la cosiddetta cannabis light.** Scrive la Cassazione: «In assenza della dimostrazione che l'uso possa provocare effetti psicotropi o nocivi sulla base dei dati scientifici disponibili e condivisi, potrebbe **confliggere con principi di rango costituzionale**»; in particolare potrebbe finire danneggiato il principio di libertà dell'iniziativa privata in campo economico.